

# NEL PIANO PER IL PAESAGGIO UNA DIVERSA IDEA DELLO SVILUPPO

di FRANCESCO ERBANI \*

## 1. Un evento culturale

«Un piano è innanzitutto un evento culturale, in quanto le trasformazioni che esso è in grado di indurre non si misurano solo con la sua coerenza tecnico-normativa (in Puglia scarsamente efficace, dato lo storico deficit gestionale e applicativo della pianificazione), ma anche con la capacità di trasformazione delle culture degli attori che quotidianamente producono il territorio e il paesaggio». Con queste parole inizia la lunga Relazione generale al Piano paesaggistico territoriale regionale della Puglia (Pptr). In esse, per iniziativa di Alberto Magnaghi, che ha avuto la responsabilità scientifica del piano, e dell'assessore Angela Barbanente, che ne ha assunto quella politica, sono raccolti molti degli elementi concettuali che caratterizzano l'elaborazione, la redazione e la stesura definitiva del primo piano realizzato in Italia sulla base del *Codice dei Beni culturali e del paesaggio* (approvato nel 2004 e modificato nel 2008) che prevede la copianificazione fra la Regione e il Ministero per i beni e le attività culturali.

Il piano è un evento culturale, dunque, oltre e forse più che un insieme di norme tecniche e di prescrizioni. Ma l'evento culturale richiama la convinzione che l'atto di pianificazione non è solo la messa a punto di un'analitica ed esauriente riflessione, di un'accurata e dettagliata ricognizione dello stato di fatto di un paesaggio e della sua storia. Che in sé è un evento culturale di assoluto rilievo: per rendersene conto basta leggere anche sommariamente le schede che si riferiscono a singoli ambiti paesaggistici di cui si compone il mosaico pugliese e apprezzare quanto le storie degli uomini, delle loro comunità, dei loro

---

341

\* *Giornalista, lavora nella redazione Cultura di «Repubblica». È autore, fra l'altro, di L'Italia maltrattata (Laterza, 2003), Il disastro. L'Aquila dopo il terremoto: le scelte e le colpe (Laterza, 2010), La fine della città. Intervista con Leonardo Benevolo, Laterza, 2011), Antonio Cederna. Una vita per la città, il paesaggio, la bellezza (La Corte del Fontego, 2013), Roma. Il tramonto della città pubblica (Laterza, 2013), Pompei, Italia (Feltrinelli, 2015).*